

COMUNE DI PONTOGLIO

Provincia di Brescia



RELAZIONE TECNICA

Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato di amministrazione

Il risultato di amministrazione complessivo (colonna "Totale") riportato in fondo alla tabella (riga "Composizione del risultato") è il dato che mostra, in estrema sintesi, l'esito finanziario dell'esercizio che si è chiuso.

Come illustrato nella tabella, il risultato di amministrazione è stato ottenuto dal simultaneo concorso della gestione di competenza e da quella dei residui, a cui corrispondono due distinte colonne del prospetto. Il fondo finale di cassa (31/12) è ottenuto sommando la giacenza iniziale (1/1) con le riscossioni che si sono verificate nell'esercizio, e sottraendo poi i pagamenti effettuati nel medesimo intervallo di tempo. Queste operazioni comprendono i movimenti di denaro che hanno impiegato le risorse proprie di questo anno finanziario (riscossioni e pagamenti in C/competenza), come pure le operazioni che hanno invece utilizzato anche le rimanenze di esercizi precedenti (riscossioni e pagamenti in C/residui).

Come conseguenza di quanto appena detto, anche l'avanzo riportato nell'ultima riga (colonna "Totale") è composto da due distinte componenti, e precisamente il risultato della gestione dei residui (colonna "Residui") e il risultato della gestione di competenza (colonna "Competenza"). Un esito finale positivo (avanzo) della gestione di competenza sta ad indicare che il comune ha accertato, durante l'anno preso in esame, un volume di entrate superiore all'ammontare complessivo delle spese impegnate. rcizi.

Risultato di amministrazione (Rendiconto 2012)		Movimenti 2012		Totale
		Residui	Competenza	
Fondo di cassa iniziale	(+)	1.431.914,14	-	1.431.914,14
Riscossioni	(+)	907.214,94	3.905.739,09	4.812.954,03
Pagamenti	(-)	982.131,01	3.379.846,41	4.361.977,42
Fondo di cassa finale		1.356.998,07	525.892,68	1.882.890,75
Residui attivi	(+)	990.298,18	566.057,08	1.556.355,26
Residui passivi	(-)	1.475.220,71	1.042.267,65	2.517.488,36
Risultato contabile		872.075,54	49.682,11	921.757,65
Avanzo /disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-409.367,00	409.367,00	
Composizione del risultato (residui e competenza)		462.708,54	459.049,11	

Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato di amministrazione nel quinquennio

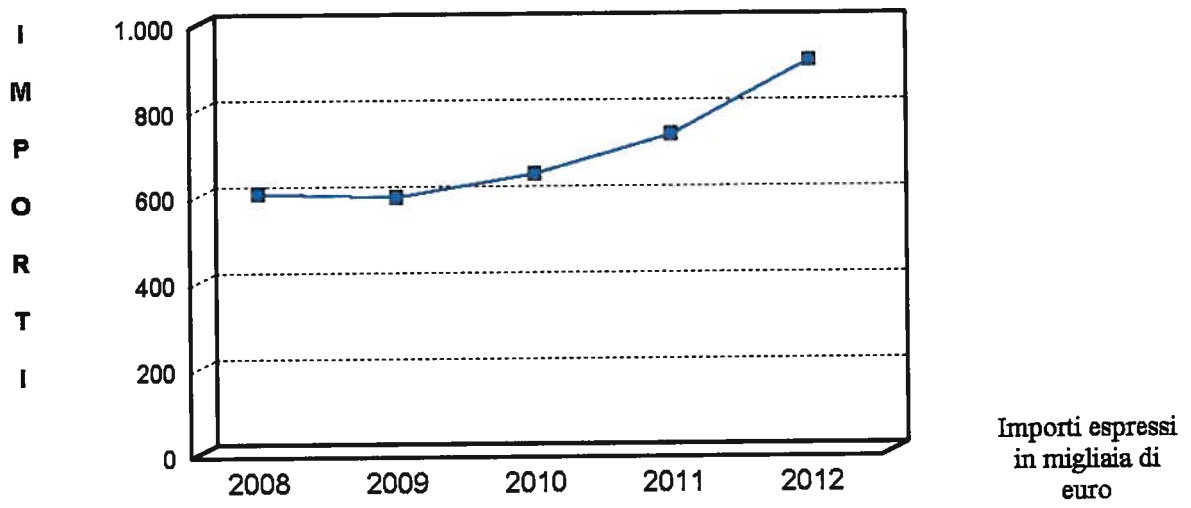
La tabella riportata nella pagina mostra l'andamento del risultato di amministrazione conseguito dal comune nell'ultimo quinquennio. Questo dato globale, che fa pertanto riferimento sia alla gestione di competenza che a quella dei residui, può indicare, in ciascuno degli anni che compongono l'intervallo di tempo considerato (colonne), sia un avanzo (+) che un disavanzo (-)

La visione simultanea di un arco temporale così vasto permette di ottenere, anche in forma induttiva, alcune informazioni di carattere generale sullo stato delle finanze del comune. Queste notizie, seppure molto utili in fase di primo approccio al problema, sono insufficienti per individuare quali sono stati i diversi fattori che hanno contribuito a produrre il saldo finale.

La tendenza all' aumento dell' avanzo di amministrazione risulta più evidente negli ultimi 3 anni considerati , in parallelo a vincoli derivanti dagli obiettivi del patto di stabilità interno sempre più stringenti , Infatti l' applicazione (e quindi il riutilizzo) dell' avanzo di amministrazione di anni precedenti produce effetti negativi ai fini patto e . Di conseguenza la tendenza è a limitarne l' applicazione, producendo un tendenziale aumento dello stesso .

Andamento complessivo (Quinquennio -2012)		2008	2009	2010	2011	2012
Fondo di cassa iniziale	(+)	2.536.101,48	3.298.784,79	1.678.697,40	1.985.333,72	1.431.914,14
Riscossioni	(+)	5.830.959,99	5.032.071,12	4.787.413,90	4.984.767,42	4.812.954,03
Pagamenti	(-)	5.068.276,68	6.652.158,51	4.480.777,58	5.538.187,00	4.361.977,42
Fondo di cassa finale		3.298.784,79	1.678.697,40	1.985.333,72	1.431.914,14	1.882.890,75
Residui attivi	(+)	2.568.462,31	3.224.673,28	2.885.803,70	2.127.109,58	1.556.355,26
Residui passivi	(-)	5.253.738,68	4.297.873,36	4.212.575,96	2.809.216,75	2.517.488,36
Risultato contabile		613.508,42	605.497,32	658.561,46	749.806,97	921.757,65
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-	-	-	-	-
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		613.508,42	605.497,32	658.561,46	749.806,97	921.757,65

Andamento Risultato di amministrazione



Conto del bilancio e conto del patrimonio Risultato gestione di competenza

Il risultato della gestione di competenza indica il grado di impiego delle risorse di stretta competenza dell'esercizio, oltre all'eventuale eccedenza o la possibile carenza delle stesse rispetto agli obiettivi inizialmente definiti con il bilancio di previsione. Ma si tratta pur sempre di dati estremamente sintetici, che necessitano di un livello ulteriore di analisi.

Il legislatore ha stabilito alcune regole iniziali (previsione) e in corso d'esercizio (gestione) per evitare che si formino a consuntivo gravi squilibri tra gli accertamenti e gli impegni della competenza. È il principio generale della conservazione dell'equilibrio, secondo il quale "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo. Inoltre, le previsioni di competenza relative alle spese correnti sommate alle previsioni di competenza relative alle quote di capitale delle rate di ammortamento dei mutui e dei prestiti obbligazionari non possono essere complessivamente superiori alle previsioni di competenza dei primi 3 titoli dell'entrata (..) (D.Lgs.267/00, art.162/6). Oltre a ciò, gli enti "(..) rispettano durante la gestione e nelle variazioni di bilancio il pareggio finanziario e tutti gli equilibri stabiliti in bilancio per la copertura delle spese correnti e per il finanziamento degli investimenti (..) (D.Lgs.267/00, art.193/1).

RISULTATO GESTIONE COMPETENZA 2012		Movimenti 2012		Risultato competenza
		Accertamenti	Impegni	
Entrate				
1	Tributarie	(+)	2.716.188,34	
2	Contributi e trasferimenti correnti	(+)	176.253,06	
3	Extratributarie	(+)	644.233,51	
4	Trasferimenti di capitale e risc. di crediti	(+)	367.430,53	
5	Accensione di prestiti	(+)	0,00	
6	Servizi per conto di terzi	(+)	567.690,73	
	Parziale		4.471.796,17	4.471.796,17
	Avanzo applicato	(+)		409.367,00
	Totale entrate			4.881.163,17
Uscite				
1	Correnti	(-)	2.754.467,23	
2	In conto capitale	(-)	803.400,80	
3	Rimborso di prestiti	(-)	296.555,30	
4	Servizi per conto di terzi	(-)	567.690,73	
	Parziale		4.422.114,06	4.422.114,06
	Disavanzo applicato	(-)		0,00
	Totale spese			4.422.114,06
	Avanzo (+) o disavanzo (-)	(=)		459.049,11

Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione della competenza nel quinquennio

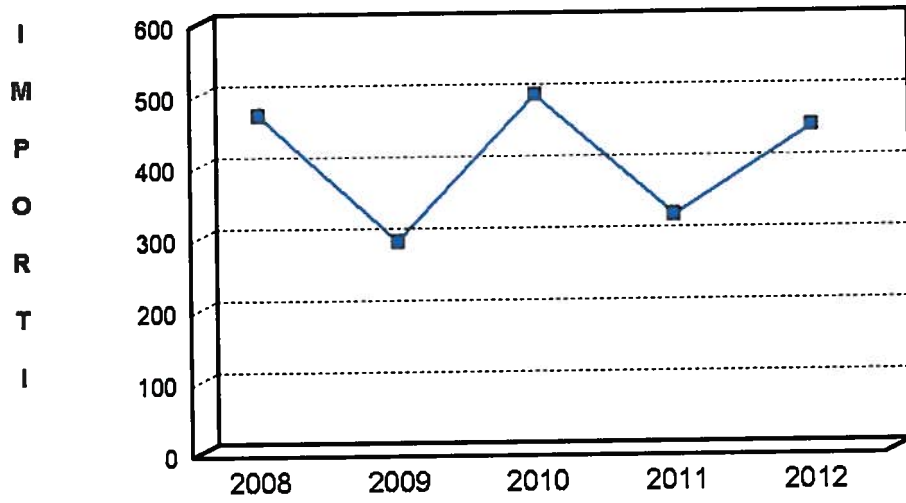
La gestione dei residui è solo uno dei due fattori che incidono nella formazione del risultato complessivo di amministrazione. Il secondo elemento, e cioè il risultato della competenza, riveste un'importanza di gran lunga maggiore perchè mostra la capacità dell'ente di gestire l'organizzazione comunale mantenendo comunque il necessario equilibrio tra il fabbisogno di spesa (uscite) e il volume di risorse effettivamente reperite (entrate).

Questo bilanciamento tra entrate (accertamenti) e uscite (impegni) di competenza di un unico esercizio va poi mantenuto, se possibile, anche nel tempo. Solo la presenza di un equilibrio duraturo, infatti, evita la formazione di squilibri tendenziali, ossia il perdurare di una situazione di instabilità che si traduce in pressioni sugli equilibri di bilancio.

In sintonia con quanto appena descritto, il prospetto di fondo pagina riporta l'andamento storico del risultato della gestione di competenza (avanzo o disavanzo) conseguito nell'ultimo quinquennio. Si tratta di una tabella da cui vengono tratte le indicazioni sintetiche più importanti sull'andamento finanziario del comune, in una visione che va ad abbracciare il medio periodo (andamento tendenziale).

Andamento competenza (Quinquennio -2012)		2008	2009	2010	2011	2012
Fondo di cassa iniziale	(+)	-	-	-	-	-
Riscossioni	(+)	3.967.467,14	3.886.537,53	3.648.212,58	3.490.195,13	3.905.739,09
Pagamenti	(-)	3.083.155,04	3.534.178,78	3.358.704,87	3.546.428,88	3.379.846,41
Saldo gestione di cassa		884.312,10	352.358,75	289.507,71	-56.233,75	525.892,68
Residui attivi (competenza)	(+)	1.502.074,20	1.847.056,78	1.498.740,01	1.386.616,83	566.057,08
Residui passivi (competenza)	(-)	2.082.680,01	2.343.683,74	1.723.210,54	1.279.455,32	1.042.267,65
Risultato contabile		303.706,29	-144.268,21	65.037,18	50.927,76	49.682,11
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	173.000,00	444.000,00	438.927,78	283.666,07	409.367,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		476.706,29	299.731,79	503.964,96	334.593,83	459.049,11

Andamento Risultato di competenza



Importi espressi
in migliaia di
euro

Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione dei residui nel quinquennio

L'esito della gestione finanziaria di un esercizio dipende dal concorso combinato del risultato conseguito nella gestione di competenza e da quello rilevato nella gestione dei residui. Andando a concentrare l'attenzione solo su questo secondo aspetto, la tabella di fondo pagina riporta l'andamento del risultato riscontrato nel quinquennio dalla gestione dei residui. Il dato finale dell'avanzo (ultima riga) è poi riproposto nella pagina successiva anche in forma grafica, dando così maggiore visibilità al fenomeno rilevato in termini numerici nella tabella.

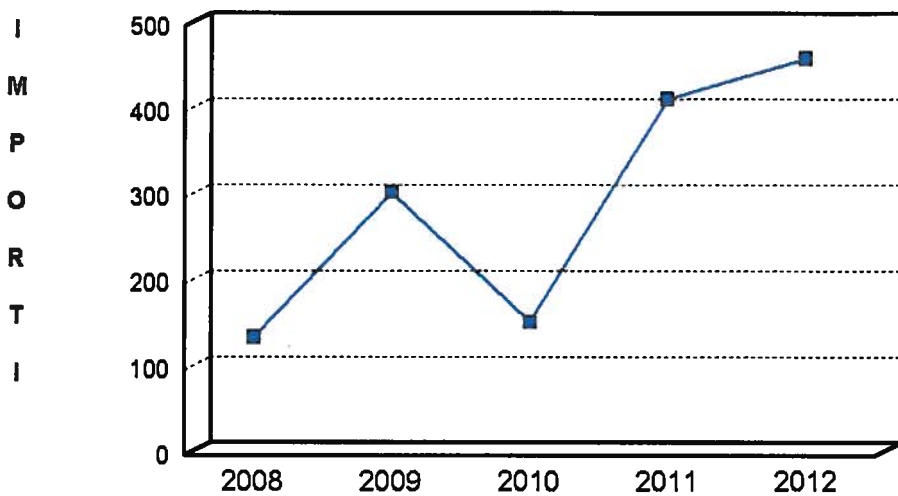
Analizzando la gestione dei residui è importante considerare l'andamento del tasso di smaltimento dei residui attivi e passivi. Questi due valori indicano la capacità e la rapidità con cui l'ente riesce a riscuotere i propri crediti (tasso di smaltimento dei residui attivi) o ad utilizzare pienamente le somme impegnate in precedenza (tasso di smaltimento dei residui passivi). Un significativo rallentamento nella velocità di evasione dei residui attivi riduce il flusso di riscossioni in entrata, creando così una pressione sul livello della consistenza di cassa. Un'eccessiva durata nel tempo di pagamento dei residui passivi, invece, può indicare la presenza di una gestione dei procedimenti di spesa non del tutto adeguata.

Il possibile disavanzo che può essere presente nella gestione dei residui di un esercizio è di solito prodotto dal venire meno di crediti (residui attivi) diventati prescritti, inesigibili, o dichiarati insussistenti, non compensati poi dalla contestuale eliminazione di residui passivi di pari entità. La presenza di una compensazione nell'eliminazione dei residui attivi e passivi si verifica quando l'accertamento è relativo a fondi "a specifica destinazione", e cioè risorse di entrata che possiedono un preciso vincolo di destinazione. In questo caso, il venire meno dell'accertamento di entrata deve essere accompagnato dalla concomitante cancellazione del corrispondente impegno di spesa.

Tutti gli importi indicati nella successiva tabella sono espressi in euro. L'ultima riga riporta l'avanzo o il disavanzo della sola gestione dei residui.

Andamento residui (Quinquennio -2012)		2008	2009	2010	2011	2012
Fondo di cassa iniziale	(+)	2.536.101,48	3.298.784,79	1.678.697,40	1.985.333,72	1.431.914,14
Riscossioni	(+)	1.863.492,85	1.145.533,59	1.139.201,32	1.494.572,29	907.214,94
Pagamenti	(-)	1.985.121,64	3.117.979,73	1.122.072,71	1.991.758,12	982.131,01
Saldo gestione di cassa		2.414.472,69	1.326.338,65	1.695.826,01	1.488.147,89	1.356.998,07
Residui attivi (es.pregressi)	(+)	1.066.388,11	1.377.616,50	1.387.063,69	740.492,75	990.298,18
Residui passivi (es.pregressi)	(-)	3.171.058,67	1.954.189,62	2.489.365,42	1.529.761,43	1.475.220,71
Risultato contabile		309.802,13	749.765,53	593.524,28	698.879,21	872.075,54
Avanzo/disavanzo esercizio precedente applicato	(+/-)	-173.000,00	-444.000,00	-438.927,78	-283.666,07	-409.367,00
Avanzo (+) o Disavanzo (-)		136.802,13	305.765,53	154.596,50	415.213,14	462.708,54

Andamento Residui



Importi espressi
in migliaia di
euro

Conto del bilancio e conto del patrimonio

Conto del patrimonio

I risultati di un esercizio non possono essere letti in modo completo se ci si limita ad analizzare le sole risultanze finali della contabilità finanziaria (conto del bilancio). L'ottica contabile più moderna, infatti, tende ad estendere l'angolo di visuale fino a comprendere anche le altre componenti di natura esclusivamente patrimoniale. Non è solo l'aspetto finanziario che cambia nel tempo - con il modificarsi delle disponibilità di cassa, dei crediti e dei debiti - ma è anche la dotazione del patrimonio, con il variare delle dimensioni delle immobilizzazioni materiali, immateriali, che incidono sulla ricchezza effettiva dell'ente locale. Visto in questa prospettiva, si tratta di quantificare le modifiche che si sono verificate nel patrimonio comunale nell'intervallo di tempo che va da un esercizio all'altro.

L'ordinamento finanziario e contabile prescrive che "la dimostrazione dei risultati di gestione avviene mediante il rendiconto, il quale comprende il conto del bilancio, il conto economico ed il conto del patrimonio". Mentre il risultato economico di un esercizio (conto economico) fornisce una chiave di lettura squisitamente privatistica per spiegare le cause che hanno generato un mutamento di ricchezza nell'intervallo di tempo considerato (differenza tra costi e ricavi di un intero anno), il conto del patrimonio riporta il valore delle attività e delle passività rilevate al 31/12 (situazione patrimoniale di fine esercizio).

Venendo al contenuto di quest'ultimo documento, il legislatore ha precisato che "il patrimonio degli enti locali (...) è costituito dal complesso dei beni e dei rapporti giuridici, attivi e passivi, di pertinenza di ciascun ente, suscettibili di valutazione ed attraverso la cui rappresentazione contabile ed il relativo risultato finale differenziale è determinata la consistenza netta della dotazione patrimoniale" (D.Lgs.267/00, art.230/2).

Il prospetto successivo mostra la situazione del patrimonio comunale alla fine dell'esercizio (31 dicembre), suddivisa nella classica rappresentazione della consistenza dell'attivo che si contrappone al valore del passivo.

Conto del patrimonio 2012 in sintesi			
Attivo	Importo	Passivo	Importo
Immobilizzazioni immateriali	146.007,59	Patrimonio netto	12.018.993,19
Immobilizzazioni materiali	11.337.435,96		
Immobilizzazioni finanziarie	2.665.277,83		
Rimanenze	0,00		
Crediti	1.774.481,97		
Attività finanziarie non immobil.	0,00	Conferimenti	1.883.649,13
Disponibilità liquide	1.882.890,75	Debiti	3.903.451,78
Ratei e risconti attivi	0,00	Ratei e risconti passivi	0,00
Totale	17.806.094,10	Totale	17.806.094,10

Conto del bilancio e conto del patrimonio Gestione del patrimonio nel biennio

La definizione di Conto del patrimonio indica di per sé lo strettissimo legame che esiste tra la consistenza patrimoniale e l'inventario, dove quest'ultimo elaborato è costituito dall'elenco analitico di tutti i beni e rapporti giuridici intestati al comune e si chiude, secondo quanto indicato dalla norma, con un quadro riepilogativo di sintesi che viene denominato "Conto del patrimonio". Dopo queste precisazioni, si può affermare che si è in presenza non di due distinti documenti ma di un'unica rilevazione che produce a valle altrettanti elaborati: l'inventario analitico dei beni e dei rapporti giuridici e il conto sintetico del patrimonio.

Un'attenta osservazione del patrimonio può offrire taluni spunti riflessivi, degni di ulteriore approfondimento. Ad esempio le decisioni di spesa autorizzate in bilancio sono influenzate in parte dalla situazione patrimoniale dell'ente e condizionano, a loro volta, la configurazione che il patrimonio avrà alla fine di ogni esercizio.

Anche il valore dei beni strumentali, indicati nel patrimonio tra le immobilizzazioni materiali, è molto significativa. Questi cespiti, infatti, rappresentano il valore patrimoniale di quei beni che, per effetto del progressivo diffondersi dell'autonomia gestionale attribuita ai responsabili dei servizi, sono assegnati come dotazione strumentale ai dirigenti e ai tecnici per realizzare gli obiettivi indicati nel piano esecutivo di gestione. Dotazioni finanziarie, strumentali e umane, pertanto, sono i necessari requisiti per trasformare una generica aspettativa di risultato, di per sé non idonea a garantire il raggiungimento dello scopo desiderato, in un concreto obiettivo operativo.

Trasferendo l'analisi nel comparto degli investimenti, bisogna rilevare che la presenza di un attivo patrimoniale particolarmente consistente non rileva, di per sé, la presenza di una possibile espansione delle opere pubbliche finanziata con l'alienazione di parte dell'attivo. Molte delle dotazioni comunali, infatti, proprio per la loro insita natura e la conseguente classificazione tra i beni del patrimonio indisponibile sono espressamente destinate alla realizzazione di fini prettamente pubblici (specifica destinazione per legge).

Ma nonostante le premesse appena delineate, anche i beni privi di particolari vincoli di legge non sono alienabili con grande facilità, dato che i tempi di cessione del patrimonio disponibile sono di regola particolarmente lunghi e le procedure burocratiche per ottenere il risultato finanziario atteso (vendita con l'incasso del credito) mai brevi. A differenza dell'azienda privata, che opera senza particolari vincoli di natura decisionale e organizzativa, per un ente locale è molto impegnativo trasformare un'immobilizzazione materiale (bene disponibile) in attivo circolante (denaro contante o credito liquido).

Nelle tabelle successive è riportata la situazione dell'attivo e del passivo patrimoniale, come risulta dal Conto del patrimonio approvato a rendiconto. I medesimi dati, confrontati con la situazione esistente al 31/12 dell'esercizio immediatamente precedente, mostra invece quali variazioni si siano verificate tra i diversi elementi patrimoniali nell'intervallo di tempo considerato. Come ultima informazione, si può osservare che la differenza aritmetica tra il patrimonio netto dei due esercizi rappresenta il risultato economico di esercizio, sotto forma di utile (variazione positiva) o di perdita (variazione negativa) d'esercizio.

La riduzione consistente del patrimonio netto rispetto all'importo al 31.12.2011 non è dovuta ad una effettiva riduzione del patrimonio dell'Ente, bensì alla conciliazione dei dati meramente contabili inerenti le immobilizzazioni con le effettive consistenze patrimoniali desunte dall'inventario dei beni mobili e immobili aggiornati al 31.12.2012.

Nel corso dell'anno 2011 è stata effettuata una ricognizione di tutto il patrimonio comunale ma l'aggiornamento dei dati inventariali non si è completato in tempo utile per l'inserimento dei valori nel conto del patrimonio (la cui valutazione si è basata su dati meramente contabili come negli anni precedenti). Nel corso del 2012 sono stati nominati i consegnatari dei beni mobili (ognuno dei quali ha reso il proprio conto di gestione) e l'ufficio tecnico ha provveduto a predisporre l'inventario dei beni immobili. Si può quindi concludere che la consistenza finale del patrimonio comunale risultante dal conto 2012 è rispondente alla situazione di fatto dello stesso alla data di chiusura d'esercizio.

Variazione dell'attivo Biennio (2011-2012)	Rendiconto		Variazione (+/-)
	2011	2012	
Immobilizzazioni immateriali	107.259,09	146.007,59	38.748,50
Immobilizzazioni materiali	13.923.962,52	11.337.435,96	-2.586.526,56
Immobilizzazioni finanziarie	2.666.104,15	2.665.277,83	-826,32
Rimanenze	0,00	0,00	0,00
Crediti	2.252.595,02	1.774.481,97	-478.113,05
Attività finanziarie non immobilizzate	0,00	0,00	0,00
Disponibilità liquide	1.431.914,14	1.882.890,75	450.976,61
Ratei e riscontri attivi	0,00	0,00	0,00
Totale	20.381.834,92	17.806.094,10	-2.575.740,82

Variazione del passivo Biennio (2011-2012)	Rendiconto		Variazione (+/-)
	2011	2012	
Patrimonio netto	14.171.086,00	12.018.993,19	-2.152.092,81
Conferimenti	1.836.257,08	1.883.649,13	47.392,05
Debiti	4.374.491,84	3.903.451,78	-471.040,06
Ratei e riscontri passivi	0,00	0,00	0,00
Totale	20.381.834,92	17.806.094,10	-2.575.740,82

Indicatori finanziari Il contenuto degli indicatori

Gli indicatori finanziari, visti sia come il rapporto tra valori finanziari e fisici (esempio: spesa corrente per abitante) o come il più semplice raffronto tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio: grado di autonomia tributaria), analizzano aspetti diversi della vita dell'ente per fornire, mediante la lettura di un dato estremamente sintetico, una base di ulteriori informazioni sulle dinamiche che si instaurano a livello finanziario nel corso dei diversi esercizi

Questi parametri, individuati in modo autonomo dal Comune, forniscono inoltre interessanti informazioni sulla composizione del bilancio e possono permettere di comparare i dati dell'ente con gli analoghi valori che si riscontrano in enti di simili dimensioni o collocati nello stesso comprensorio territoriale.

Gli indicatori, per favorire la comprensione dei fenomeni trattati, sono stati raggruppati in otto distinte categorie con la seguente denominazione:

- Grado di autonomia dell'ente;
- Pressione fiscale e restituzione erariale pro-capite;
- Grado di rigidità del bilancio;
- Grado di rigidità del bilancio pro-capite;
- Costo del personale;
- Propensione agli investimenti;
- Capacità di gestione.
- Capacità di reperimento contributi

Grado di autonomia. È un gruppo di indici che mostra l'attitudine del Comune a reperire le risorse (entrate correnti) necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale. Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali: Di questo importo complessivo, le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'ente. I trasferimenti correnti dello Stato, Regione ed altri enti, costituiscono invece le entrate derivate, in quanto risorse fornite da terzi e destinate a finanziare una parte della gestione corrente.

Grado di autonomia finanziaria (1)	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
Grado di autonomia tributaria (2)	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$
Grado di dipendenza erariale (3)	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti stato}}{\text{Entrate correnti}}$
Incidenza entrate tributarie su entrate proprie (4)	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$
Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie (5)	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$

Pressione fiscale e restituzione erariale pro capite. E' importante conoscere quale sia il prezzo pagato dal cittadino per usufruire dei servizi forniti dallo stato sociale. Allo stesso tempo, è interessante individuare l'ammontare della restituzione di risorse prelevate direttamente dallo Stato e restituite (in un secondo tempo) indirettamente alla collettività locale, sotto forma di trasferimenti statali in conto gestione (trasferimenti destinati a finanziare parzialmente l'attività istituzionale del Comune).

Pressione entrate proprie pro capite (6)	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{Popolazione}}$
--	---	---

Pressione finanziaria (7)	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{Trasferimenti}}{\text{Popolazione}}$
Pressione tributaria pro capite (8)	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$
Trasferimenti erariali pro capite (9)	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti stato}}{\text{Popolazione}}$
Trasferimenti regionali pro capite (10)	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti regione}}{\text{Popolazione}}$

Grado di rigidità del bilancio. L'amministrazione può scegliere come utilizzare le risorse comunali nella misura in cui il bilancio non è già stato prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine assunti in precedenti esercizi. Conoscere il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività a disposizione per assumere nuove scelte di gestione o intraprendere ulteriori iniziative economico/finanziarie.

Rigidità strutturale (11)	=	$\frac{\text{Spese personale} + \text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
Rigidità per costo personale (12)	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$
Rigidità per indebitamento (13)	=	$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$
Incidenza indebitamento totale su entrate correnti (14)		$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$

Grado di rigidità pro capite. I principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale e il livello d'indebitamento. Questi fattori individuano, in termini negativi, il riflesso sul bilancio delle scelte strutturali adottate dal Comune.

Rigidità strutturale pro capite(15)	=	$\frac{\text{Spese personale} + \text{Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$
Costo del personale pro capite (16)	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$
Indebitamento pro capite(17)	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Popolazione}}$

Costo del personale. Per erogare servizi è necessario possedere una struttura organizzata dove l'onere per il personale acquisisce, per forza di cose, un'importanza preponderante su ogni altro fattore produttivo. Il costo del personale può essere visto come costo medio pro capite o come parte del costo complessivo delle spese correnti.

Comune di Pontoglio

Incidenza del personale sulla spesa corrente (18)	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$
Costo medio del personale (19)	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$

Propensione agli investimenti. Questi indicatori assumono un'elevata importanza solo a consuntivo perchè riportano l'effettivo sforzo intrapreso dal Comune nel campo degli investimenti. Anche nel bilancio di previsione, comunque, questi indicatori possono quanto meno denotare una propensione dell'amministrazione ad attuare una marcata politica di sviluppo delle spese in conto capitale.

Propensione all'investimento (20)	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese correnti} + \text{Investimenti} + \text{Rimb.prestiti}}$
Investimenti pro capite (21)	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}$

Capacità di gestione. Questi indicatori, seppure nella loro approssimazione, forniscono un primo significativo elemento di valutazione del grado di attività della struttura operativa del Comune, analizzato da due distinti elementi: la densità di dipendenti per abitante ed il volume medio di risorse nette spese da ogni dipendente.

Abitanti per dipendente (22)	=	$\frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$
Risorse gestite per dipendente (23)	=	$\frac{\text{Spese correnti} + \text{Personale} + \text{Interessi}}{\text{Dipendenti}}$

Capacità nel reperimento di contribuzioni. Si tratta di un gruppo di indicatori che mostrano l'attitudine dell'ente a reperire somme concesse da altri enti, prevalentemente di natura pubblica, nella forma di contributi in conto gestione (funzionamento) o contributi in conto capitale (investimenti) a fondo perduto. Mentre i primi due indici espongono il risultato in termini percentuali gli ultimi due lo riportano sotto forma di valore per abitante (importo pro capite)

Finanziamento della spesa corrente con contributi (24)	=	$\frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Spesa corrente}}$
Finanziamento degli investimenti con contributi (25)	=	$\frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Investimenti}}$
Trasferimenti correnti pro capite (26)	=	$\frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/gestione}}{\text{Popolazione}}$
Trasferimenti in conto capitale pro capite (27)	=	$\frac{\text{Contributi e trasferimenti in C/capitale}}{\text{Popolazione}}$

INDICATORI FINANZIARI 2012						
Nr	Denominazione		Addendi elementari		Importi	Indicatore
1)	Grado di autonomia finanziaria	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	=	$\frac{3.360.421,85}{3.536.674,91}$	x 100 = 95,02 %
2)	Grado di autonomia tributaria	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate correnti}}$	=	$\frac{2.716.188,34}{3.536.674,91}$	x 100 = 76,80 %
3)	Grado di dipendenza erariale	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti stato}}{\text{Entrate correnti}}$	=	$\frac{97.224,34}{3.536.674,91}$	x 100 = 2,75 %
4)	Incidenza delle entrate tributarie sulle entrate proprie	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$	=	$\frac{2.716.188,34}{3.360.421,85}$	x 100 = 80,83 %
5)	Incidenza entrate extratributarie sulle entrate proprie	=	$\frac{\text{Entrate extratributarie}}{\text{Entrate tributarie} + \text{extratributarie}}$	=	$\frac{644.233,51}{3.360.421,85}$	x 100 = 19,17 %
6)	Pressione delle entrate proprie pro capite	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{Extratributarie}}{\text{Popolazione}}$	=	$\frac{3.360.421,85}{7.067,00}$	= 475,51
7)	Pressione finanziaria pro capite	=	$\frac{\text{Entrate tributarie} + \text{Trasferimenti}}{\text{Popolazione}}$	=	$\frac{2.892.441,40}{7.067,00}$	= 409,29
8)	Pressione tributaria pro capite	=	$\frac{\text{Entrate tributarie}}{\text{Popolazione}}$	=	$\frac{2.716.188,34}{7.067,00}$	= 384,35
9)	Trasferimenti erariali pro capite	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti stato}}{\text{Popolazione}}$	=	$\frac{97.224,34}{7.067,00}$	= 13,76
10)	Trasferimenti regionali pro capite	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti regione}}{\text{Popolazione}}$	=	$\frac{0,00}{7.067,00}$	= 0,00
11)	Grado di rigidità strutturale	=	$\frac{\text{Spese personale} + \text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$	=	$\frac{1.424.286,67}{3.536.674,91}$	x 100 = 40,27 %
12)	Grado di rigidità per costo personale	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Entrate correnti}}$	=	$\frac{983.334,42}{3.536.674,91}$	x 100 = 27,80 %
13)	Grado rigidità per indebitamento	=	$\frac{\text{Rimborso mutui}}{\text{Entrate correnti}}$	=	$\frac{440.952,25}{3.536.674,91}$	x 100 = 12,47 %
14)	Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	=	$\frac{\text{Indebitamento complessivo}}{\text{Entrate correnti}}$	=	$\frac{3.156.345,25}{3.536.674,91}$	x 100 = 89,25 %

INDICATORI FINANZIARI 2012						
Nr	Denominazione		Addendi elementari		Importi	Indicatore
15)	Rigidità strutturale pro capite	=	$\frac{\text{Spese personale + Rimborso mutui}}{\text{Popolazione}}$	=	$\frac{1.424.286,67}{7.067,00}$	= 201,54
16)	Costo del personale pro capite	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Popolazione}}$	=	$\frac{983.334,42}{7.067,00}$	= 139,14
17)	Indebitamento pro capite	=	$\frac{\text{Debito residuo mutui al 31/12}}{\text{Popolazione}}$	=	$\frac{3.156.345,25}{7.067,00}$	= 446,63
18)	Incidenza del costo personale sulla spesa corrente	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Spese correnti}}$	=	$\frac{983.334,42}{2.754.467,23}$	x 100 = 35,70 %
19)	Costo medio del personale	=	$\frac{\text{Spese personale}}{\text{Dipendenti}}$	=	$\frac{983.334,42}{24,00}$	= 40.972,27
20)	Propensione all'investimento	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Spese corr. + Inv. + Rimb.prestiti}}$	=	$\frac{803.400,80}{3.854.423,33}$	x 100 = 20,84 %
21)	Investimenti pro capite	=	$\frac{\text{Investimenti}}{\text{Popolazione}}$	=	$\frac{803.400,80}{7.067,00}$	= 113,68
22)	Abitanti per dipendente	=	$\frac{\text{Popolazione}}{\text{Dipendenti}}$	=	$\frac{7.067,00}{24,00}$	= 294,46
23)	Risorse gestite per dipendente	=	$\frac{\text{Sp.corrente al netto pers. e int.pass.}}{\text{Dipendenti}}$	=	$\frac{1.626.735,86}{24,00}$	= 67.780,66
24)	Finanziamento della spesa corrente con contributi in conto gestione	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Spese correnti}}$	=	$\frac{176.253,06}{2.754.467,23}$	x 100 = 6,40 %
25)	Finanziamento degli investimenti con contributi	=	$\frac{\text{Trasf. (al netto alienaz. e risc.crediti)}}{\text{Investimenti (Al netto conc. crediti)}}$	=	$\frac{189.429,10}{803.400,80}$	x 100 = 23,58 %
26)	Trasferimenti correnti pro capite	=	$\frac{\text{Trasferimenti correnti}}{\text{Popolazione}}$	=	$\frac{176.253,06}{7.067,00}$	= 24,94
27)	Trasferimenti in conto capitale pro capite	=	$\frac{\text{Trasf. (al netto alienaz. e risc.crediti)}}{\text{Popolazione}}$	=	$\frac{189.429,10}{7.067,00}$	= 26,80

ANDAMENTO INDICATORI FINANZIARI 2008/2012					
Denominazione	2008	2009	2010	2011	2012
1) Grado di autonomia finanziaria	62,84 %	58,69 %	63,23 %	94,74 %	95,02 %
2) Grado di autonomia tributaria	46,18 %	42,62 %	44,40 %	74,05 %	76,80 %
3) Grado di dipendenza erariale	34,27 %	39,23 %	34,71 %	3,61 %	2,75 %
4) Incidenza entrate tributarie su entrate proprie	73,48 %	72,61 %	70,22 %	78,17 %	80,83 %
5) Incidenza entrate extratributarie su entrate proprie	26,52 %	27,39 %	29,78 %	21,83 %	19,17 %
6) Pressione delle entrate proprie pro capite	283,13	291,79	311,21	455,33	475,51
7) Pressione finanziaria pro capite	375,45	417,23	399,52	381,22	409,29
8) Pressione tributaria pro capite	208,04	211,87	218,52	355,92	384,35
9) Trasferimenti erariali pro capite	154,39 %	195,06 %	170,85 %	17,33 %	13,76
10) Trasferimenti regionali pro capite	0,58 %	0,00 %	0,00 %	0,00 %	0,00
11) Grado di rigidità strutturale	41,25 %	37,99 %	52,30 %	40,54 %	40,27 %
12) Grado di rigidità per costo personale	29,94 %	26,61 %	28,63 %	29,76 %	27,80 %
13) Grado di rigidità per indebitamento	11,31 %	11,38 %	23,67 %	10,78 %	12,47 %
14) Incidenza indebitamento totale su entrate correnti	96,57 %	111,34 %	94,34 %	99,39 %	89,25 %
15) Rigidità strutturale pro capite	185,82	188,89	257,42	194,85	201,54
16) Costo del personale pro capite	134,88	132,29	140,94	143,04	139,14
17) Indebitamento pro capite	435,09	553,55	464,34	477,71	446,63
18) Incidenza del costo personale sulla sp. corrente	34,24 %	31,60 %	37,82 %	32,86 %	35,70 %
19) Costo medio del personale	0,00	0,00	39.512,83	40.555,57	40.972,27
20) Propensione all'investimento	34,15 %	39,01 %	26,71 %	20,75 %	20,84 %
21) Investimenti pro capite	222,41	290,88	169,91	122,09	113,68
22) Abitanti per dipendente	0,00	0,00	280,36	283,52	294,46
23) Risorse gestite per dipendente	0,00	0,00	58.554,84	76.937,28	67.780,66
24) Finanziamento spesa corrente con contributi	42,49 %	49,05 %	48,57 %	5,81 %	6,40 %
25) Finanziamento degli investimenti con contributi	37,45 %	24,78 %	75,46 %	35,83 %	23,58 %
26) Trasferimenti correnti pro capite	167,41	205,37	181,00	25,30	24,94
27) Trasferimenti in conto capitale pro capite	83,29	72,08	128,22	43,74	26,80

Andamento delle entrate nel quinquennio Riepilogo delle entrate per titoli

Le risorse di cui il Comune può disporre sono costituite da poste di diversa natura, come le entrate tributarie, i trasferimenti correnti, le entrate extratributarie, le alienazioni di beni ed i contributi in conto capitale, le accensioni di prestiti, e infine le entrate dei servizi per conto di terzi.

Le entrate di competenza dell'esercizio sono il vero asse portante dell'intero bilancio comunale. La dimensione che assume la gestione economica e finanziaria dell'ente dipende dal volume di risorse che vengono in vario modo reperite. Questo valore complessivo, pertanto, identifica l'entità dell'entrata che l'ente potrà successivamente utilizzare per finanziare spese correnti od interventi d'investimento.

Il comune, per programmare correttamente l'attività di spesa, deve infatti conoscere quali siano i mezzi finanziari di cui può disporre, garantendosi così un adeguato margine di manovra nel versante degli interventi della gestione ordinaria o in C/capitale. È per questo motivo che "ai comuni ed alle province la legge riconosce, nell'ambito della finanza pubblica, autonomia finanziaria fondata su certezza di risorse proprie e trasferite" (D.Lgs.267/00, art.149/2).

L'ente territoriale, accanto alla disponibilità di informazioni sull'entità delle risorse fornite da altri enti pubblici, deve essere messo in condizione di agire per reperire direttamente i propri mezzi economici. Questa esigenza presuppone uno scenario legislativo dove esiste una chiarezza in tema di reperimento delle risorse proprie. Il grado di indipendenza finanziaria, infatti, costituisce un importante elemento che misura la dimensione dell'autonomia dell'ente nell'assunzione delle decisioni di spesa. Ne consegue che "la legge assicura, altresì, agli enti locali potestà impositiva autonoma nel campo delle imposte, delle tasse e delle tariffe, con conseguente adeguamento della legislazione tributaria vigente (..)" (D.Lgs.267/00, art.149/3).

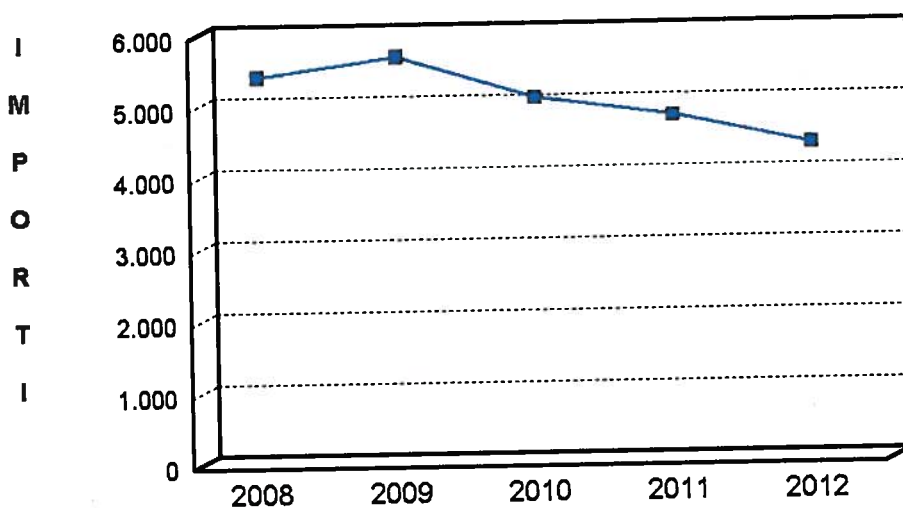
L'articolo 13 del DL 201/2011 ha introdotto , con decorrenza 01.01.2012 , l' Imposta Municipale Unica (IMU) , con la contemporanea abolizione dell' ICI e la modifica dei meccanismi di calcolo dei Trasferimenti Statali . Questi ultimi sono stati quasi azzerati (sono rimasti solo i trasferimenti " da leggi specifiche " , mentre è stato istituito un " Fondo sperimentale di riequilibrio " allocato fra le entrate tributarie e volto a riequilibrare , nella fase sperimentale di attuazione dell' IMU (anni 2012/2013) e di ristrutturazione della finanza locale , la redistribuzione delle entrate correnti fra i vari Comuni .

La tabella riporta l'elenco delle entrate di competenza accertate a consuntivo, suddivise in titoli. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti competenza)	Anno 2012	Percentuale
Titolo 1 - Tributarie	2.716.188,34	60,74
Titolo 2 - Contributi e trasferimenti correnti	176.253,06	3,94
Titolo 3 - Extratributarie	644.233,51	14,41
Titolo 4 - Trasn. capitali e riscossione di crediti	367.430,53	8,22
Titolo 5 - Accensione di prestiti	0,00	0,00
Titolo 6 - Servizi per conto di terzi	567.690,73	12,69
Totale	4.471.796,17	100,00

RIEPILOGO ENTRATE (Accertamenti di competenza)	2008	2009	2010	2011	2012
Tit. 1 - Tributarie	1.438.387,51	1.474.585,48	1.531.634,03	2.522.730,21	2.716.188,34
Tit. 2 - Contributi e trasferimenti correnti	1.157.449,12	1.429.347,85	1.268.601,66	179.351,62	176.253,06
Tit. 3 - Extratributarie	519.139,99	556.268,63	649.631,43	704.666,45	644.233,51
Tit. 4 - Trasf. capitali e risc. di crediti	1.009.135,62	576.699,13	1.074.187,22	451.074,16	367.430,53
Tit. 5 - Accensione di prestiti	683.000,00	1.009.000,00	0,00	363.000,00	0,00
Tit. 6 - Servizi per conto di terzi	662.429,10	687.693,22	622.898,25	655.989,52	567.690,73
Totale	5.469.541,34	5.733.594,31	5.146.952,59	4.876.811,96	4.471.796,17

Riepilogo delle entrate



Importi espressi
in migliaia di
euro

Andamento delle spese nel quinquennio Riepilogo delle uscite per titoli

Le uscite del comune sono costituite da spese di parte corrente, spese in conto capitale, rimborso di prestiti e da movimenti di risorse effettuate per conto di altri soggetti denominati, nella struttura contabile prevista dal Testo unico sull'ordinamento degli enti locali, servizi per conto di terzi.

La quantità di risorse che il comune può spendere dipende direttamente dal volume complessivo delle entrate che si prevede di accertare nell'esercizio. La politica tributaria e tariffaria, da una parte, e la programmazione degli interventi di spesa, dall'altra, sono fenomeni collegati da un vincolo particolarmente forte. Dato che la possibilità di manovra nel campo delle entrate non è molto ampia, e questo specialmente nei periodi in cui la congiuntura economica è negativa, diventa importante per l'ente locale utilizzare al meglio la propria capacità di spesa per mantenere, sia ad inizio esercizio che durante l'intera gestione, un costante equilibrio di bilancio.

La ricerca dell'efficienza (capacità di spendere secondo il programma adottato), dell'efficacia (attitudine ad utilizzare le risorse soddisfacendo le reali esigenze della collettività) e dell'economicità (conseguire gli obiettivi stabiliti spendendo il meno possibile) deve essere compatibile con il mantenimento dell'equilibrio tra le entrate e le uscite, e questo durante l'intero esercizio.

Se da un lato "il bilancio di previsione è deliberato in pareggio finanziario complessivo (..)" (D.Lgs.267/00, art.162/6), dall'altro, ogni spesa attivata durante l'anno deve essere opportunamente finanziata. La legge contabile infatti prescrive che "gli enti possono effettuare spese solo se sussiste l'impegno contabile registrato sul competente intervento o capitolo del bilancio di previsione e l'attestazione della copertura finanziaria (..)" (D.Lgs.267/00, art.191/1). È per questo principio che "i provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al responsabile del servizio finanziario e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria" (D.Lgs.267/00, art.151/4).

La dimensione complessiva della spesa dipende sempre dal volume globale di risorse (entrate di competenza) che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio. Infatti, "gli enti locali deliberano (..) il bilancio di previsione per l'anno successivo, osservando i principi di (..) pareggio finanziario (..)" (D.Lgs.267/00, art.151/1). Le previsioni di bilancio, pertanto, non sono mere stime approssimative ma attente valutazioni sui fenomeni che condizioneranno l'andamento della gestione nell'intervallo di tempo considerato dalla programmazione.

Per quel che concerne le spese correnti, bisogna ricordare che il mancato rispetto del patto di stabilità 2011 ha prodotto un effetto di "contenimento" delle stesse in quanto una delle sanzioni previste riguarda proprio il tetto massimo alla spesa corrente che, a prescindere dalle risorse disponibili in entrata, non può superare l'importo medio della spesa corrente impegnata negli ultimi tre esercizi precedenti (€ 2.870.000,00).

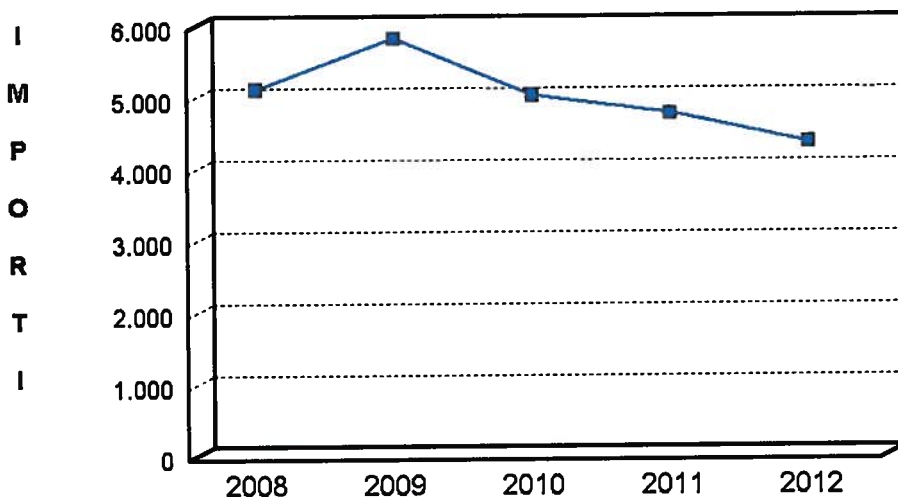
L'aumento degli impegni del titolo III (rimborso di prestiti) è dovuto all'estinzione anticipata di mutui cassa depositi e prestiti per € 99.332,01 attuata in ossequio alle disposizioni dell'articolo 16 comma 6bis del DL 95/2012 (Spending Review).

Il quadro successivo riporta l'elenco delle uscite impegnate nell'esercizio (competenza), suddivise nei titoli di appartenenza. L'ultima colonna, trasformando i valori monetari in valori percentuali, indica l'importanza delle singole voci sul totale generale.

RIEPILOGO SPESE (Impegni competenza)	Anno 2012	Percentuale
Titolo 1 - Correnti	2.754.467,23	62,28
Titolo 2 - In conto capitale	803.400,80	18,17
Titolo 3 - Rimborso prestiti	296.555,30	6,71
Titolo 4 - Servizi per conto di terzi	567.690,73	12,84
Totale	4.422.114,06	100,00

RIEPILOGO SPESE	2008	2009	2010	2011	2012
Titolo 1 - Correnti	2.723.911,01	2.913.979,89	2.611.741,56	3.085.170,71	2.754.467,23
Titolo 2 - In conto capitale	1.537.716,44	2.024.518,57	1.190.913,35	865.392,02	803.400,80
Titolo 3 - Rimborso prestiti	241.778,50	251.670,84	656.362,25	219.331,95	296.555,30
Titolo 4 - Servizi per conto di terzi	662.429,10	687.693,22	622.898,25	655.989,52	567.690,73
Totale	5.165.835,05	5.877.862,52	5.081.915,41	4.825.884,20	4.422.114,06

Riepilogo delle spese



Importi espressi
in migliaia di
euro

Principali scelte di gestione Avanzo o disavanzo applicato

L'attività del comune è continuativa nel tempo, per cui gli effetti prodotti dalla gestione finanziaria di un anno possono ripercuotersi negli esercizi successivi. Questi legami si ritrovano nella gestione dei residui attivi e dei residui passivi, dove l'entità dei crediti e debiti assunti in precedenti periodi contabili e non ancora saldati, ha effetto sui movimenti finanziari dell'anno in corso (operazioni di cassa); si tratta, pertanto, di una situazione dove l'esercizio corrente è influenzato da decisioni non discrezionali del comune.

Il legislatore ha stabilito alcune norme che disciplinano puntualmente le possibilità di impiego dell'avanzo di amministrazione dell'esercizio precedente imponendo, inoltre, rigide misure per il ripiano del possibile disavanzo. Infatti, "l'eventuale avanzo di amministrazione (..) può essere utilizzato:

- a) Per il reinvestimento delle quote accantonate per ammortamento, provvedendo, ove l'avanzo non sia sufficiente, ad applicare nella parte passiva del bilancio un importo pari alla differenza;
- b) Per la prioritaria copertura dei debiti fuori bilancio riconoscibili (..);
- c) Per i provvedimenti necessari per la salvaguardia degli equilibri di bilancio (..) ove non possa provvedersi con mezzi ordinari, per il finanziamento delle spese di funzionamento non ripetitive in qualsiasi periodo dell'esercizio e per le altre spese correnti solo in sede di assestamento.;
- d) Per il finanziamento di spese di investimento" (D.Lgs.267/00, art.193/2).

L'analisi dei dati quinquennali sul grado di utilizzo dell'avanzo, riportata nel primo prospetto, fornisce un'informazione attendibile sugli effetti prodotti dalle gestioni precedenti sugli esercizi immediatamente successivi. In particolare, la concreta disponibilità di un avanzo di amministrazione ha effetti diretti sul dimensionamento delle uscite; si tratta, infatti, di una risorsa di natura straordinaria che tende ad aumentare provvisoriamente la capacità di spesa corrente o di parte investimento. Questo comporta che almeno in partenza, il bilancio dell'esercizio successivo a quello in cui c'è stata l'espansione della spesa per la disponibilità di un avanzo dovrà fare a meno di questa entrata "una tantum" ed essere dimensionato senza fare affidamento sul possibile nuovo avanzo in corso di formazione (avanzo presunto). L'avanzo di amministrazione, per diventare una risorsa di entrata effettivamente "spendibile", deve essere prima quantificato e poi approvato in modo formale dal consiglio comunale.

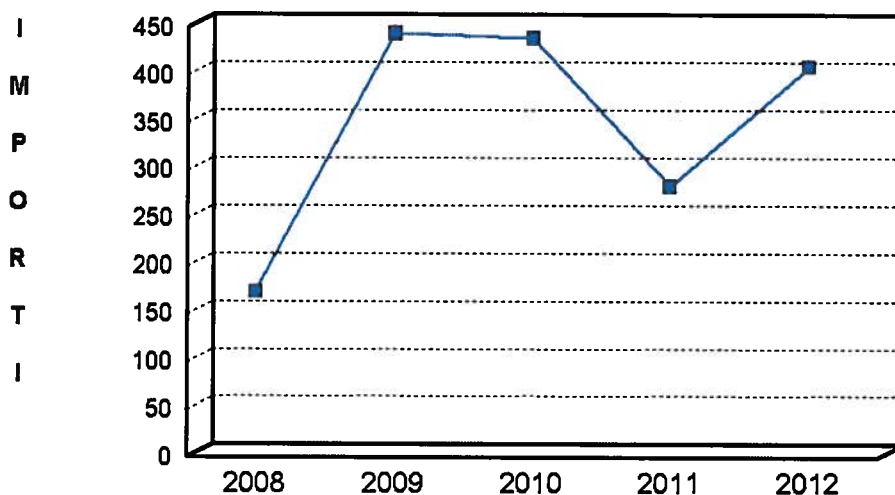
Le considerazioni appena formulate portano ad una prima conclusione circa gli effetti prodotti sugli equilibri di bilancio dall'impiego dell'avanzo. Un utilizzo costante di questa risorsa (entrata straordinaria) finalizzato ad espandere la spesa corrente (uscite ordinarie) può, in certi casi, indicare la presenza di una forte pressione della spesa corrente sulle risorse correnti (primi tre titoli di entrata), e quindi denotare una notevole rigidità tendenziale del bilancio. In quest'ultimo caso, infatti, le economie di spesa o le maggiori entrate di precedenti esercizi che hanno prodotto l'avanzo sono state costantemente destinate a coprire esigenze di spesa di natura ripetitiva (uscite correnti destinate al funzionamento del comune), con il consolidamento di questo fabbisogno. Con un'entrata straordinaria, pertanto, si tende a finanziare un tipo di uscita che è invece ordinaria, creando così una condizione di possibile instabilità.

Nel corso dell'esercizio 2012 l'avanzo complessivamente applicato al bilancio è stato pari a €. 409.367,00, interamente destinato a finanziare spese di investimento.

AVANZO APPLICATO	2008	2009	2010	2011	2012
Avanzo applicato per spese correnti	0,00	0,00	404.577,20	183.794,87	0,00
Avanzo applicato per investimenti	173.000,00	444.000,00	34.350,58	99.871,20	409.367,00
Totale	173.000,00	444.000,00	438.927,78	283.666,07	409.367,00

DISAVANZO APPLICATO	2008	2009	2010	2011	2012
Disavanzo applicato	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Utilizzo avanzo



Importi espressi
in migliaia di
euro